

Lei non sa chi sono io!

“Lei non sa chi sono io!” - è l'espressione di chi vuole boriosamente ricordare ad un altro: “Se lei sapesse chi sono io, non solo mi tratterebbe con tutto il rispetto, ma si sentirebbe onorato della mia vicinanza!”. E' un detto che viene ricordato e riportato per ridicolizzare giustamente chi si presenta con presunzione e alterigia di fronte al prossimo.

Parole ridicole umanamente; ma altamente significative in bocca a Gesù: “Voi, chi dite che io sia?”. Espressione che il divino sconosciuto rivolge ai suoi discepoli, con i quali è insieme da vari anni, ma ha la consapevolezza che ancora non abbiano colto Chi Lui sia.

Gli apostoli non lo possono sapere o capire da ciò che vedono, non riescono a percepirlo da quello che toccano, dalle parole che sentono, ma lo possono conoscere da ciò che credono; da un atto di fede. Mentre sta pescando in mare, Pietro s'accorge che sta trattando proprio con Gesù; subito riconosce la sua indegnità ed esclama: “Allontanati da me: sono peccatore.” E in un altro momento “Tu sei il Cristo, il figlio di Dio”.

E il dono della fede viene dall'Alto: “Sei beato, Pietro. Il Padre te l'ha rivelato”.

Beato chi, con un atto di fede, scopre di aver accanto Gesù: cambia subito vita; cambia rapporto col prossimo. S'accorge che ogni prossimo è un'occasione sempre nuova per un nuovo rapporto con Gesù.

Maria accanto al sepolcro vuoto, vede con diffidenza un giardiniere che, sorridendo, sembra ripeterle: “Non sai chi sono io?”. Appena scopre che è Gesù, cambia vita, cambia rapporto con lui, con gli apostoli, con il mondo intero.

Anche Paolo sulla via di Damasco perseguitava coloro che pensava fossero suoi nemici. Una voce misteriosa lo svegliò: “Paolo, Paolo, perché mi perseguiti?” – “Chi sei?” – “Sono quel Gesù che tu perseguiti”. Paolo credette e cambiò vita.

Gesù in ogni mio prossimo, in ogni uomo che mi passa accanto, mi domanda: “Sai chi sono io?”. Beato me se in lui riconosco Gesù. E' il momento della mia conversione.